

L'AQUILA: CRISI API-CIALENTE, RIGA: "MASSIMO STAI SERENO, MA DIGNITA'"

17 Marzo 2014



L'AQUILA - "Il sindaco resti sereno perché non abbiamo bisogno di strapuntini o posticini, ma chiediamo la dignità di una forza politica di maggioranza".

Così gli esponenti di Alleanza per l'Italia Roberto Riga, coordinatore provinciale, e Pierluigi Mancini, capogruppo in Consiglio comunale, rinnovano la polemica sulla mancata rappresentanza nella Giunta di Massimo Cialente.

Un caso che già montava ma che è esploso dopo l'uscita di Riga dall'incarico di vice sindaco, da cui si è dimesso dopo essere stato indagato nell'inchiesta "Do ut des" su tangenti e appalti.

Api ha due consiglieri, Giuseppe Ludovici oltre a Mancini, e nessun assessore a fronte di partiti, come Rifondazione o Sinistra ecologia libertà, con rapporti numerici molto più favorevoli, di qui l'accusa dei rutelliani a Cialente di aver "spostato l'asse della Giunta a sinistra".

La nota arriva dopo la bordata di Cialente su Api: alle prime rivendicazioni, suffragate anche da un certo ostruzionismo nelle commissioni elettorali, il sindaco ha assicurato lapidario ad *AbruzzoWeb* che "non avranno alcun nuovo assessore".

E con strali come "Cialente ha tuonato fuori le righe" ora la crisi non potrà che acuirsi.

Cialente ha affidato la sua risposta a una nota: “Confermo la mia massima attenzione, rispetto, stima e considerazione per il loro gruppo, che gli sono stati riconosciuti anche quando, dagli iniziali tre consiglieri, Api è divenuto un monogruppo, per il passaggio al Centro democratico del vice presidente del Consiglio comunale Ermanno Giorgi e per quello all’opposizione del consigliere Ludovici”, la sua replica.

LA NOTA COMPLETA DI API

Come al solito Cialente ha tuonato fuori le righe addossando delle responsabilità politiche su altri per nascondere le sue.

È bene precisare, anzitutto, che l’Api non ha assolutamente aperto una trattativa da manuale Cencelli, ma ha voluto sottolineare il ruolo di una forza politica che ha raggiunto un risultato importante, dopo il Pd aquilano, nelle ultime consultazioni elettorali.

Inoltre, ricordiamo al signor sindaco che l’Api ha un gruppo formato da due consiglieri comunali che gli sono stati utili nei momenti delicati, Mancini e Ludovici.

Quanto alla correttezza, Cialente, anziché puntare il dito verso di noi, farebbe bene a ricordare alla città su quante volte ha potuto contare su Rifondazione comunista che, a volte, non ha votato proposte della maggioranza e a ben vedere ha avuto, invece, la capacità di conquistare solo posti tra presidenze di commissioni, assessorati e presidenze di aziende con un solo consigliere comunale.

Mi sembra ancora che lo stesso partito ha già dichiarato di non sostenere il candidato che ha vinto le primarie per la candidatura alla presidenza della regione, Luciano D’Alfonso.

Non dice neanche che in Consiglio ci sono altri monogruppi ben rappresentati all’interno dell’esecutivo.

Quindi il sindaco, con grande abilità politica, ora, intende far ricadere responsabilità in capo ad altri nascondendo le proprie?

Spieghi alla città perché, contrariamente al risultato espresso dalle urne, ha spostato l’asse della Giunta a sinistra.

Perché non si preoccupa delle difficoltà che sta vivendo il suo partito, il Pd, per la scelta dei candidati alle Regionali e non si accorge dei consiglieri del suo gruppo, Antonello Bernardi ad esempio, che più volte ha votato contro le sue proposte. Anche quest’ultimo è passato all’opposizione?

Vogliamo ricordare ancora a Cialente che il partito di Api ha avuto sempre rispetto dell’istituzione comunale e del programma del sindaco.

A scanso di equivoci infatti, è opportuno sottolineare la piena volontà politica della nostra formazione e del gruppo consiliare di aderire favorevolmente al progetto di sviluppo del Gran Sasso, con la trasparenza che merita, con le risorse finanziarie individuate e sicure e con le scelte frutto di riflessioni collegiali e non di decisioni emerse su un tavolo partecipato da pochi.

Caro Cialente Api è, e resta, forza politica di maggioranza per rispettare l’impegno assunto con i cittadini dell’Aquila.

Il sindaco resti sereno perché non abbiamo bisogno di strapuntini o posticini, ma chiediamo la dignità di una forza politica di maggioranza per partecipare alle scelte e ai progetti definiti nel programma di governo assunto con gli elettori aquilani.

CIALENTE: “STIMA PER API MA ORMAI SIETE UN MONOGRUPPO”

“Confermo la mia massima attenzione, rispetto, stima e considerazione per il loro gruppo, che gli sono stati riconosciuti anche quando, dagli iniziali tre consiglieri, Api è divenuto un monogruppo, per il passaggio al Centro democratico del vice presidente del Consiglio comunale Ermanno Giorgi e per quello all’opposizione del consigliere Ludovici”.

Così in una nota il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, ha risposto agli strali di Alleanza per l’Italia, che sta aprendo una crisi all’interno del Comune capoluogo.

LA NOTA COMPLETA

In riferimento alle dichiarazioni dell’amico Roberto Riga e del gruppo consiliare dell’Api, assicurandoli sul fatto che non intendo nascondere le mie responsabilità politiche, confermo invece la mia massima attenzione, rispetto, stima e considerazione per il loro gruppo.

Rispetto, considerazione e ruolo che gli sono stati riconosciuti anche quando, dagli iniziali tre consiglieri, è divenuto un monogruppo, per il passaggio al Centro democratico del vice presidente del Consiglio comunale Ermanno Giorgi e per quello

all'opposizione del consigliere Ludovici.

Apprezzamento tanto marcato che, sebbene l'Api fosse, come ripeto, un monogruppo, ha continuato a esprimere la carica di vice sindaco nella figura di Roberto Riga.

Grande dignità politica, quindi, interrotta purtroppo l'8 gennaio scorso per una vicenda che, certamente, troverà la migliore delle soluzioni.

Di questo sono certo poiché la sfida che abbiamo di fronte, enorme e impegnativa, della ricostruzione di una città che vede un disagio marcato, denunciato dall'80 per cento dei cittadini, non può essere affrontata in un'ottica politica che saprebbe ormai di vecchio anche in condizioni normali e che è assolutamente inconcepibile in una situazione di emergenza.